

## La News



### Napolitano brinda a Vinitaly con un Marsala Florio del 1925

Il Marsala, uno dei vini storici d'Italia, tra i primi nettari del Belpaese a far breccia nel cuore della Gran Bretagna, già nel 1773 con il commerciante John Woodhouse, che approdato sulle coste della Sicilia, se ne innamorò: ecco il regalo per la visita di Giorgio Napolitano, la prima di un Presidente della Repubblica, a Vinitaly, evento di riferimento dell'enologia mondiale. A donarla è Cantine Florio, del Gruppo Illva di Saronno, una delle cantine storiche della Sicilia e del Marsala. Per Napolitano una bottiglia storia, annata 1925, in onore dell'anno di nascita del Presidente.



### Napolitano dixit

"Sono impressionato dalla varietà, dalla bellezza e dalla ricchezza di Vinitaly. È la mia prima volta, e ho un visto un Vinitaly in festa, ma dove non si dimenticano le questioni importanti e i problemi che il vino italiano deve affrontare per mantenere il successo che ha conquistato, soprattutto oltre confine". Parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in visita, la prima nella storia della massima carica dello Stato, all'evento di Verona Fiere, tra i più importanti a livello internazionale del mondo del vino. E, al presidente della fiera, Ettore Riello, che ha lanciato l'idea di un concorso per la bottiglia dei 150 anni dell'Unità d'Italia, per il prossimo anno, Napolitano ha risposto con una piccola lezione di ironia: "un'idea che appoggio, e senza pretendere l'onore della prima bevuta". Proxit, Presidente!

## Cronaca

### Il vino in bottiglia si "quota" alla borsa merci telematica

Dopo lo sfuso, anche il vino in bottiglia verrà negoziato sulla Borsa merci: via libera al mercato telematico per il vino confezionato, che apre agli operatori nuovi canali commerciali, e aumenta le opportunità di business. A presentare l'iniziativa, a Vinitaly, è stato Francesco Bettoni, presidente della Bmti: "ai produttori viene garantita visibilità sul mercato mondiale. E c'è un recupero dei costi di gestione, perché raggiungono tutti i luoghi con una rete specializzata".



## Primo Piano

### Vino, si brinda meno fuori casa, ma con nettari di maggiore qualità. Così la ricerca Vinitaly-Partesa

Dopo un periodo di crescita positiva tra il 2006 e il 2008 (+1,2% nel 2007 sul 2006, +3,1% nel 2008 sul 2007), nel 2009 il consumo di vino fuori casa ha messo a segno un -5,2% sul 2008. Ma è positivo il trend del vino di qualità (+13,3% nel 2007 sul 2006, +13,8% nel 2008 in confronto al 2007 e +3,5% nel 2009 sul 2008), e cresce il consumo delle bollicine, soprattutto di spumante italiano metodo classico. La flessione generale, tuttavia colpisce tutto il "beverage", con una leggera contrazione per birra, bibite, acqua, liquori, succhi e aperitivi. Ecco la fotografia scattata da Vinitaly e Partesa-Acqua Market Research, sui dati 2006-2009 di Partesa, società del gruppo Heineken, principale network italiano di distribuzione per l'horeca con oltre 60.000 clienti, e una ricerca di mercato su 1.000 maggiorenti. Nel 2009 il consumo di vino bianco fuori casa ha registrato un leggero calo, e dopo tre anni consecutivi di aumento, anche rosso è in flessione; cresce lo spumante italiano, e cala lo champagne dopo due anni positivi; in costante diminuzione il vino dolce, il novello e il rosato. Il centro Italia resta leader nel fuori casa, seguito da nord-ovest, nord-est, sud e isole. Nel nord-ovest la maggiore contrazione dei consumi, nel nord-est si registra un leggero aumento. Diverse le occasioni di consumo di vino fuori casa in base all'età, con i giovani tra 18-24 anni che bevono vino anche dopo cena (13,4%) e come aperitivo serale (3,4%). Tra i principali fattori di scelta ci sono la conoscenza del marchio (62,2%), il Paese di provenienza (47,1%), i vini a denominazione d'origine (45,4%), il prestigio dell'etichetta prestigiosa (28,6%). Le dinamiche di scelta sono però diverse in termini di genere: gli uomini preferiscono vini a denominazione d'origine, le donne si dimostrano sensibili al prezzo, ma anche al design della bottiglie e dell'etichetta e alla pubblicità. Per il 51,8% il principale canale di acquisto del vino è direttamente dal produttore, mentre il 45,1% si affida al supermercato.

## Focus

### 3,2 miliardi di euro: ecco il "contributo" del vino italiano al plus dell'export delle "4 A"

3,2 miliardi di euro: ecco il "contributo" del vino italiano al surplus dell'export delle "4 A" dell'eccellenza Made in Italy (Alimentare, Abbigliamento, Arredamento e Automazione), che, nel 2009, nonostante la tempesta economica più pesante dal 1929, ha superato 90 miliardi di euro. A dirlo è Marco Fortis (foto), vicepresidente della Fondazione Edison, a Vinitaly, insieme ai presidenti di Unione Italiana Vini, Andrea Sartori, e di Federvini, Lamberto Vallarino Gancia. Un dato importante, che è la spia di come i prodotti italiani, vino e spumanti in testa, siano percepiti all'estero come garanzia assoluta di qualità. Un sentiment che ha permesso all'Italia di confermarsi primo esportatore del mondo di vini in bottiglia in quantità e secondo in valore (dietro alla Francia): nel 2009, l'export tricolore è cresciuto del 2,7% in quantità e diminuito dello 0,8%, con la Francia che ha fatto segnare il -8,1 in quantità e il -10,1% in valore. Un risultato che non è un punto di arrivo, ma di partenza, per esplorare quelle sinergie possibili ma ancora poco sfruttate, come quella con l'abbigliamento.



## Wine & Food

### Vino e gdo, Lambrusco, Chianti e Montepulciano i più venduti

I vini a denominazione di origine nel 2009 sono stati più forti della crisi, almeno nella grande distribuzione: +3,9% in volume e +4,9% in quantità sul 2008. Ecco i dati, in anteprima, della ricerca dell'Istituto Iri Infoscan per Vinitaly. I più venduti tra gli scaffali? Primo il Lambrusco con 13 milioni e mezzo di litri 2009, seguito dal Chianti con 10 milioni di litri, e dal Montepulciano d'Abruzzo con 9 milioni. I vini che sono cresciuti di più nel 2009 sul 2008 sono il Negroamaro di Puglia con il + 34,7%, il Syrah di varie regioni con il 26,5% e il Bianco di Custoza del Veneto con il 23,2%.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino dell'Unità d'Italia? A Salemi ce l'abbiamo già, è "Salemi 1860", perché qui si inizia a festeggiare un anno prima..." Così Vittorio Sgarbi, sindaco del comune siciliano. "Ma

bella l'idea di Napolitano, parteciperemo. Nell'etichetta il decreto di Crispi che proclamò Garibaldi "dittatore" d'Italia. Da Salemi parti la sua impresa".

